

Notizie dal Friuli

Consiglio della Previdenza e delle Assicurazioni sociali

Nella sessione tenuta nella seconda quindicina di aprile il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, oltre all'aver dato parere su alcune domande di riconoscimento giuridico e di approvazione di modificazioni statutarie presentate da Società di mutuo soccorso e congeneri istituzioni di previdenza, ha iniziato l'attività consultiva che gli è demandata dalla legge sull'equo trattamento del personale addetto a pubblici servizi di trasporto. Infatti ha preso in esame gli statuti della Cassa di soccorso istituita rispettivamente per il personale della Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna, per il personale della « Unione italiana traovviatori » con sede in Genova, e per il personale della Società veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane. Questi statuti sono stati approvati con alcune emendamenti. Il Consiglio ha espresso anche in massima parte favorevole alle modificazioni apportate allo statuto della Cassa di mutuo soccorso fra gli agenti a paga giornaliera della Compagnia reale delle ferrovie sarde.

Il nuovo testo del regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1910 n. 530 sulla Cassa nazionale di maternità, che ha formato anch'esso oggetto di esame da parte del Consiglio, è stato approvato con alcune lievi modificazioni.

Infine il Consiglio si occupò del diritto dei soci dei Sindacati di mutua assicurazione per gli infortunati degli operai a limitare la propria partecipazione al Sindacato per un tempo determinato; ed ha riconosciuto ai soci tale diritto, purché la durata della loro partecipazione al Sindacato non scenda al di sotto di un minimo prefisso.

Prima di terminare i suoi lavori, il Consiglio della Previdenza e delle Assicurazioni ha formulato i seguenti voti in ordine alla previdenza ed assistenza ai disoccupati.

I. Opina potersi adottare senz'altro i sussidi dello Stato alle assicurazioni professionali che assicurino i loro soci per le disoccupazioni (vedi le conclusioni adottate dal Consiglio della Previdenza il 15 maggio 1914); ritestando alla condizione del riconoscimento legale delle stesse sino a quando non sia promulgata una legge sul riconoscimento di dette assicurazioni.

Simile provvedimento dovrebbe essere accompagnato da quello per gli uffici di collocamento già allo studio del Consiglio superiore del Lavoro, e pur esso invocato nella menzionata seduta del Consiglio della Previdenza, servendosi anche per gli scopi precitati degli uffici di collocamento già esistenti.

II. Data però l'urgenza e la gravità dei bisogni occasionali presenti e considerando che per la ancora scarsa esistenza dei servizi per disoccupati di colpiti dalle assicurazioni professionali in Italia, il provvedimento di cui sopra non agirebbe che a favore di un esiguo numero di lavoratori, esclusivamente industriali, e appartenenti solo ad alcune regioni del Regno; tenendo presenti gli sforzi che fanno altri sindacati operai e contadini per venire in aiuto ai soci disoccupati, pericoloso — ove contano ad essere abbandonati a se stessi — di compromettere l'esistenza del socialismo senza raggiungere alcun risultato soddisfacente.

Il Consiglio della Previdenza, derogando temporaneamente al principio della base professionale che in tempi normali, vuol essere data alla assicurazione contro la disoccupazione, raccomanda all'attenzione del Governo

opportunità di accordare sovvenzioni statali:

a) Alle associazioni operaie in genere (mutuo soccorso, cooperazione, miglioramento) che assicurino i soci operai contadini ed impiegati di aziende private contro la disoccupazione involontaria, sovvenzioni da distribuirsi col sistema della integrazione (Gand);

b) Alle associazioni operaie in genere le quali, pure non avendo organizzata la predetta assicurazione, accordino sussidi ai propri soci disoccupati; qui pure procedendo per integrazione;

c) Alle Casse e ai fondi per disoccupati costituiti da Enti locali e sempre in forma integrativa; ritestando inoltre le Casse e i fondi stessi e riservare a favore dei soli disoccupati non associati la erogazione diretta dei sussidi, per assistere il disoccupato associato attraverso il sodalizio cui appartiene.

Ritene inoltre che l'opera degli Uffici di collocamento già esistenti ed da istituire debba accompagnare anche queste provvidenze di assistenza.

III. Il Consiglio infine esprime il voto che venga temporaneamente predisposto il coordinamento locale e centrale fra gli istituti di assistenza ai disoccupati come casse pubbliche e private, opere di beneficenza, uffici di collocamento, case di lavoro, laboratori e scuole professionali; e ciò tanto per agevolare le mutue prestazioni, quanto per dirigere gli opportuni controlli contro la falsa disoccupazione, l'alterazione dei reali bisogni, la distrazione dei sussidi dagli scopi precitati, e la percezione di sussidi multipli (sussidi alle famiglie dei richiamati; assistenza delle opere pie; sussidi delle casse pubbliche e private; pensioni di Stato o derivanti da leggi sociali).

Il Consiglio esprime il voto che a questi servizi provveda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, mediante apposito assegno in bilancio.

IV. Il Consiglio infine esprime il voto che venga temporaneamente predisposto il coordinamento locale e centrale fra gli istituti di assistenza ai disoccupati come casse pubbliche e private, opere di beneficenza, uffici di collocamento, case di lavoro, laboratori e scuole professionali; e ciò tanto per agevolare le mutue prestazioni, quanto per dirigere gli opportuni controlli contro la falsa disoccupazione, l'alterazione dei reali bisogni, la distrazione dei sussidi dagli scopi precitati, e la percezione di sussidi multipli (sussidi alle famiglie dei richiamati; assistenza delle opere pie; sussidi delle casse pubbliche e private; pensioni di Stato o derivanti da leggi sociali).

Il Consiglio esprime il voto che a questi servizi provveda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, mediante apposito assegno in bilancio.

Il Consiglio esprime il voto che a questi servizi provveda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, mediante apposito assegno in bilancio.

Il Consiglio esprime il voto che a questi servizi provveda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, mediante apposito assegno in bilancio.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

In sede di Contenzioso

Nella seduta di ieri la Giunta provinciale amministrativa si occupò anche di contenzioso.

Presiedeva l'adunanza il vice prefetto avv. dott. Giuseppe Armano ed erano presenti i signori avv. dott. Ferdinando Alberti e dott. Rocco Consiglieri di Prefettura, avv. G. B. Quaglia membro effettivo, avv. nob. Antonio Battavio membro supplente assisteva come segretario dott. Gandoli consigliere aggiunto di Prefettura.

Il presidente avverte che è stato ritirato il ricorso prodotto dal signor Valentino Venturini contro la deliberazione del 9 gennaio 1915 del Consiglio comunale di Casacco relativa al rifiuto delle elezioni amministrative.

Interviene il ricorrente che è assistito dall'avv. Gandolini, il quale dopo la relazione del commissario G. Balta Quaglia espone le ragioni del ricorso.

Dopo di ciò fa chiamare in discussione il ricorso presentato dal signor De Olorio Leonardo contro la deliberazione 9 gennaio 1915 del consiglio comunale di Casacco relativa al rifiuto delle elezioni amministrative.

Interviene il ricorrente che è assistito dall'avv. Gandolini, il quale dopo la relazione del commissario G. Balta Quaglia espone le ragioni del ricorso.

Dopo di ciò fa chiamare in discussione il ricorso presentato dal signor De Olorio Leonardo contro la deliberazione 9 gennaio 1915 del consiglio comunale di Casacco relativa al rifiuto delle elezioni amministrative.

Interviene il ricorrente che è assistito dall'avv. Gandolini, il quale dopo la relazione del commissario G. Balta Quaglia espone le ragioni del ricorso.

PER I MAESTRI

Roma 13. — Sua Maestà ha firmato stamane su proposta del ministro della Pubblica Istruzione on. Grippo il decreto con il quale si recano modificazioni alle disposizioni sui congedi e sulle aspettative dei maestri. La virtù di questo decreto gli insegnanti elementari che dopo i primi due mesi di congedo per malattia non siano in grado di riprendere servizio,

potranno su certificato dell'ufficiale sanitario ottenere una prima proroga di due mesi.

Qualora sia necessario prolungare tale periodo per causa della malattia, l'insegnante potrà ottenere una nuova proroga di altri 2 mesi salva all'autorità scolastica l'accredimento delle condizioni di salute dell'insegnante stesso a mezzo di visita fiscale.

Per le maestre viene disposto che in caso di parto il congedo di due mesi per malattia decorra dopo i primi trenta giorni di assenza.

da Codroipo

LA GRAVE CADUTA DI DUE UFFICIALI DALLA MOTOCICLETTA

Sopra una motocicletta Frera, due ufficiali, tenente d'artiglieria l'uno, sottotenente di fanteria l'altro dei distaccamenti di Latisana, giunti al bivio lotto San Martino, andarono a cozzare contro un cavallo che veniva dalla opposta; l'urto fu così violento che i due ufficiali andarono a finire in un fosso dove rimasero privi di sensi.

Soccorsi, furono trasportati a Codroipo alla farmacia Zanelli dove ebbero la prima cura del cav. dottor Faleschini. Il sottotenente di fanteria riportò forti contusioni al braccio e gamba sinistra, il tenente una grave contusione alla parte sinistra all'addome con pericolo della commozione viscerale. Il caso, degnato ha prodotto in paese profonda impressione.

da Palmanova

Due sussidi

Nell'ultima seduta del Consiglio della nostra Unione Commercianti, venne stabilito un primo versamento di lire 100 alla scuola d'arte e di altre L. 100 al nostro Corpo bradano.

I ciclisti imprudenti

I ciclisti imprudenti continuano a lanciarsi a corsa vorticosa. Ieri ed oggi si verificarono altri due casi che potevano avere più serie conseguenze.

Sul viale della stazione venne violentemente atterrito il sig. Francesco Ronconi che riportò multiple abrasioni fortunosamente non di entità, evitò sorte toccò oggi in Piazza V. E. al nostro maresciallo dei carabinieri sig. Remondino il quale riportò una forte contusione ad un occhio.

da Meduno

Chi è l'annegato

L'annegato rinvenuto nel Meduno, in località Murile è stato identificato per certo Banello Gio. Balta detto Michè.

Il disgraziato era un povero pella-grosso; si suppone che, trasciando lungo la strada sia stato colto da improvviso malore e sia quindi svenuto nel Meduno ove trovò la morte.

Il nuovo orario ferroviario

In seguito alla soppressione di molti treni, causata dalla mancanza di carbone, l'orario delle partenze e degli arrivi alla nostra stazione è il seguente:

Partenze da Udine per Venezia ore: 6.55 - 11.25 - 13.10 - 17.25 - 20.25.

Pontebba ore: 8 - 10.14 - 17.38.

Cormons ore: 8.13 - 12.55 - 17.58.

San Giorgio ore: 8 - 14.23.

Cividale ore: 8.52 - 13.5 - 17.25.

San Daniele (P. Gemona): 8.33 - 11.40 - 15.25 - 18.15.

Arrivi a Udine da Venezia ore: 7.51 - 9.57 - 12.2 - 17.25 - 20.11.

Pontebba ore: 7.52 - 11 - 20.40.

Cormons ore: 7.33 - 11.8 - 19.41.

San Giorgio ore: 9.29 - 12.56.

Cividale ore: 7.45 - 14.18 - 18.14.

S. Daniele (P. Gemona): 8.82 - 12.38 - 15.12 - 19.11.

otto duecentomila lire per questa spada; se è troppo poco, ditemelo.

— E' troppo poco, o sira, replicò d'Artagnan con inimitabile serietà. Prima di tutto non voglio venderla; ma se vostra maestà la desidera, sarà per me questo un comando. Obbedisco dunque; ma il rispetto che debbo all'industria personaggio che mi ascolta, m'impose di sturare un terzo di più questo pugno della mia vittoria. Domando dunque trecentomila lire della spada, o altrimenti ne fo dono a vostra maestà.

— E prendendola per la punta la presentò al re.

Carlo il si pose a ridere.

— Galantuomo ed allegro compagno non è vero, duca? non è vero conte? Mi piace e lo amo. Prendete, cavaliere d'Artagnan.

El accostatosi ad un tavolino, prese una penna e scrisse un bono di trecentomila lire del suo tesoro.

D'Artagnan se lo prese, e volesse darglielo con un bacio.

— Ho ancora domandato poco lo so gli disse; ma credetemi, signor duca, avrò preferito di morire piuttosto che lasciarvi trascurar dall'avarizia. Il re tornò a ridere.

— Prima di partire, disse, voi ritornerete a vedermi, o cavaliere;

Cronaca Cittadina

Il Re deve salvare l'Italia

Senza sparare un colpo di fucile, ma unicamente contando sulla virtù e la protervia degli uomini la Germania ha vinto, dopo la Grecia, l'Italia?

Siamo noi ridotti, noi popolo di trentaquattro milioni d'abitanti, alla mercè d'un ambasciatore straniero, che, novello Giungurta, compra a furia d'oro, l'amicizia e l'alleanza del senato romano?

Dobbiamo noi tutti, già pronti al sacrificio estremo, essere alla mercè dell'uomo della Banca Romana, minacciato di schiaffi dal figlio di Bernardo Tanlongo, ladro delle lettere private di donna Lina Crispi, fuggitivo in Germania perchè i carabinieri dovevano ammannarlo, locupletato mendace, da una sentenza della Sezione d'Accusa, di Giovanni Giovanni, insomma, bandito sdegnosamente da Umberto Primo?

Sono, ancora, in Italia, guarentigia di cittadini e dello Stato le leggi?

O dev'essere invece consentito, che un uomo, lungi dal potere responsabile, ne intralci l'azione, e alla vigilia dei fatti estremi, perpetri il tradimento più odioso, e faccia risalire al Sovrano, la responsabilità del suo atteggiamento?

Giovanni Giolitti è un traditore.

Un comitato di salute pubblica dovrebbe giudicare lui ed i suoi accoliti.

Con Giovanni Giolitti è la feccia parlamentare: quella che mangia a due groppie, quella che firmando il patto Gentiloni, anziché al giuramento prestato, a codesto patto obbedisce.

La Nazione non deve, per lo sciagurato tradimento di pochi, perdere la fede in se stessa. Essa deve volere che il tradimento tentato non venga compiuto. Essa deve rivolgersi fidente, verso chi, da Dio e dal Popolo, ebbe il più grande e più pericoloso onore.

Verso il Sovrano assunto dal sangue alla dignità altissima, convergono i cuori degli italiani. Egli salverà l'Italia dal tradimento e dall'ignominia.

Gli italiani, e particolarmente quelli al confine, vigili scotte e primi a combattere, attendono dalla Maestà del Re il gesto supremo che la Legge dello Stato gli commette.

Ch'È lo compia.

LA DIMOSTRAZIONE DI QUESTA SERA

Questa sera alle 20.30, avrà luogo, in Piazza Vittorio Emanuele, una solenne dimostrazione di popolo per protestare contro quel gruppo di frodatori che vogliono trascinare la Nazione nel laugo.

L'impressione in città

La notizia delle dimissioni del Ministero conosciuto ieri sera a tarda ora, ha gettata la città nostra in una profonda costernazione.

L'indignazione popolare è generale e profonda: Udine da nove mesi si preparava a compiere solennemente il dovere a cui la sua posizione geografica la chiama prima tra le città italiane, con la più seria, onorosa volontà.

L'istante supremo pareva vicino: i lunghi anni di amore e di fede e di preparazione parevano prossimi a concludersi gloriosamente.

Ora quest'istante sembra allontanato per sempre, su Trieste pesa più che mai la mano dello straniero.

La città ne soffre acutamente profondamente.

La concordia dei cittadini anche in quest'ora è mirabile.

Con chiunque parlate, di qualsiasi condizione ed età da tutti sentirete ripetersi le stesse parole dolorose ed indignate, ogni discorso si chiude con l'impressione della stessa speranza che l'Italia vinca questa sua prima atroce battaglia, che i destini d'Italia dopo questa prova di dolore di affanno, si compiono come reclamano l'onore e la grandezza della patria.

Un appello all'on. Barzilai

Il Comitato d'Emigrazione dalla Venezia Giulia inviò il seguente appello all'on. Barzilai:

Deputato Barzilai — Roma

Alle grida disperate che giungono dalla Regione Giulia dove l'Austria sta distruggendo brano a brano da nove mesi le vite e gli averi dei nostri fratelli si aggiunge l'angoscioso tormento di vergognosi patteggiamenti. A voi illustri rappresentanti della Italia irredenta affidiamo la tutela invidiabile solidarietà nazionale nell'ora decisiva.

Comitato d'Emigrazione della Venezia Giulia

Nello stesso giorno Athos andò a visitare il suo amico, e lo trovò al pensiero, che non poté trattenerlo dal manifestargli il suo stupore.

— Come! gli disse, voi siete ricco, e non siete allegro?

— Amico mio, i piaceri ai quali non siamo abituati sono più molesti delle dispiacenze alle quali siamo avvezzi. Quando, se non vi dispiacerà, datevi un consiglio; posso chiedervi a voi che avete sempre posseduto danaro. Quando se ne ha, che cosa si fa?

— Ciò dipende...

— Che cosa avete fatto del vostro, perchè non vi rendesse né avere, né prodigo?

— Ma, davvero, il mio danaro non m'ha mai dato disturbo.

— Dite: lo impiegate in rendite?

— No, voi sapete bene che ho una bellissima casa, e che questa essa forma la miglior parte delle mie possessioni.

— Ma le rendite le incassate voi?

— No.

— Mio Dio! che cosa fate allora? — Io spendo tutto quello che ho, e non ho che quello che spendo, mio caro d'Artagnan.

— Ah! mi ricordo! Voi siete quasi un principe, e quindi o sedici mila lire di rendita vi dileguano fra le dita.

— Ma non mi sembra che voi siate

avrò bisogno di provvisione di alle grida.

— Ah, sire! non sarà come della spada del duca, ed io la donerò gratuitamente a vostra maestà, replicò d'Artagnan.

— Onate, disse Carlo voigendosi ad Athos, ritornate voi pure; ho da affidarvi un'importante messaggio. La vostra mano, o duca.

Monk strinse la mano al re.

— Addio, signori, riprese Carlo, porgendo tutte due le mani ai francesi, su cui deposero un rispettoso bacio.

— Or bene! disse Athos appena furono ussiti: siete voi contento?

— Zitto! riprese d'Artagnan inebriato dalla gioia: non sono finora andato dal tesoriere... e mi potrebbe ancora oder sul capo la grandina.

XXXII.

Imbarazzo delle ricchezze

D'Artagnan, appena la convenienza e l'opportunità lo permisero, si recò a render visita al tesoriere di sua maestà.

Ebbe allora il contento di cambiare un pannello di carta, coperta d'una bruttissima scrittura, con una quantità prodigiosa di scudi appena coniziati col'effigie di sua maestà Carlo II.

Quel sudito istrione che si chiama Enrico Ferri, si è accodato a Giolitti.

Giovanni Giolitti — nel 1906 — suo o vegote come un porco, quale si è conservato tutt'ora non è andato alla guerra.

Enrico Ferri, dopo la campagna d'Africa, fu tra i diffamatori dell'esercito italiano. Condannato — dopo il processo Bettolo — non ebbe terrore di andare in prigione, e di recente fece la scuola all'uomo che aveva atrocemente diffamato.

Un decreto reale

relativo agli impiegati richiamati sotto le armi

Roma, 13 — Con decreto odierno è stato stabilito il trattamento per gli impiegati civili e di ruolo, per gli impiegati avventizi e per il personale delle ferrovie e i maestri delle scuole elementari richiamati sotto le armi.

Gli impiegati civili in ruolo e il personale in ruolo delle Ferrovie dello Stato e i maestri delle scuole elementari di quei Comuni per i quali l'amministrazione è affidata ai Consigli provinciali scolastici con decorrenza dal 27 aprile vengono considerati in congedo per tutta la durata del servizio militare e col godimento dell'intero stipendio.

Gli impiegati avventizi percepiranno per i primi due mesi di servizio militare lo stipendio intero e per il periodo successivo la retribuzione verrà ridotta nel modo seguente; un terzo per gli avventizi celibi; una metà per gli avventizi ammogliati senza prole e a metà con genitori se viventi con essi; due terzi per gli avventizi ammogliati o vedovi o con prole.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Domani sarà riservato ai nostri concittadini un raro e prelibato godimento artistico. E' giusto tra noi insieme ai profughi d'oltre confine, uno dei più celebrati teatri delle nostre massime scene liriche e la solenne impresa del Minerva lo ha invitato a prodursi, per poche sere soltanto, in alcuni pezzi scelti, del suo vastissimo repertorio. A questo pare l'illustre artista accetterà la proposta a condizione che il suo nome resti gelosamente celato al pubblico. Noi prevediamo però che lo pseudonimo non varrà a mascherare i pregi individuali della sua voce squillante e della magnifica sua educazione artistica. Così al pubblico è promesso il duplice godimento di ammirare uno dei più rinomati campioni dell'arte canora e di svelare una incognita.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma straordinario per questa sera:

«Le inconnues I.». Commedia britannissima.

«Colonne Albanesi». Dal vero.

«L'egrime e sorriso». Emosionante dramma in 4 atti della Gines di Roma.

«Il segreto di Toutoulin». Soggetto comico finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Domani si darà il grandioso capolavoro drammatico: «La cavalcata infernale sulla ruota gigantesca.

una signora meno ricco di me, e il vostro danaro deve bastarvi.

— Trecentomila lire! Vi sono due terzi di superfluo.

— Perdono, ma mi pareva che aveste un socio.

— Eh, perdio! è vero, gridò d'Artagnan; vi è Planchet. Davvero eh? mi dimenticavo Planchet!... Ebbene, ecco i miei centomila scudi dimminuiti. Quel bravo Planchet, non ha fatto un cattivo sogno.

— Quanto gli date?

— Oh! riprese d'Artagnan; sempre bene con lui; ho sofferto diagrasie, ebbi molte spese e tutto ciò deve entrare nel conto.

— Mio caro, lo sono ben sicuro di voi, ripose Athos, e non temo per quel buon Planchet. Ma al presente che voi non avete più a far nulla qui, noi possiamo partire, se lo credete. Voi andate a ringraziare sua maestà, chiedergli i suoi comandi, e fra sei giorni noi potremo rivedere i campanili di Nostra Donna.

— Amico mio, lo pure ardo dal desiderio di partire, ma onde oorro subito ad umiliare i miei rispetti al re.

— Io, disse Athos, vado a salutare alcune persone della città, e poi andrò con voi.

APPENDICE DEL «PAESE» 55

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

abitare voi nella casa del signor d'Artagnan?

— Sì, o sire, ebbi l'onore di offrirvi un alloggio al signor d'Artagnan.

— Benissimo! non poteva essere altrimenti... il prigioniero è sempre alloggiato dal suo vincitore.

Monk arrossì a sua volta.

— Ah! è vero, disse, sono il prigioniero del signor d'Artagnan.

— Certamente, Monk, giacchè non avete pagato ancora il vostro riscatto; ma io vi foisi al signor d'Artagnan, ed io ne pagherò la taglia.

Il guascone cominciava a comprendersi. Carlo si avanzò verso di lui.

— Il generale, disse, non è ricco, e ora che è creato duca vale una somma che non potrei forse pagare nemmeno io. Orsì, signor d'Artagnan, negoziate con me: quanto vi debbo.

D'Artagnan, contento del modo col quale s'incamminava la cosa, ma do-

minuando perfettamente se stesso, ripose:

— Allorchè ebbi la bella sorte di impossessarmi del signor Monk non era che generale; non mi è quindi dovuto che un riscatto da generale. Ma che il generale ai degni di consegnarmi la spada, ed io mi torrò soddisfatto, mentre non v'ha al mondo che la spada del generale che valga quanto lui.

Ecco una galante proposta ad un galantuomo; non è vero, duca? esclamo Carlo.

— Sull'onore mio! rispose il duca, sì, o sire. E sfoderò la spada. — Signore, soggiunse rivolgendosi a d'Artagnan, ecco ciò che chiedete.

L'Artagna prese con orgoglio quella spada che aveva restaurato un re.

— Come! esclamò Carlo II; non spada che mi rese il mio trono userebbe da questo regno? No, ciò non accadrà mai! Ospitano d'Artagnan, lo

minuando perfettamente se stesso, ripose:

— Allorchè ebbi la bella sorte di impossessarmi del signor Monk non era che generale; non mi è quindi dovuto che un riscatto da generale. Ma che il generale ai degni di consegnarmi la spada, ed io mi torrò soddisfatto, mentre non v'ha al mondo che la spada del generale che valga quanto lui.

Ecco una galante proposta ad un galantuomo; non è vero, duca? esclamo Carlo.

— Sull'onore mio! rispose il duca, sì, o sire. E sfoderò la spada. — Signore, soggiunse rivolgendosi a d'Artagnan, ecco ciò che chiedete.

L'Artagna prese con orgoglio quella spada che aveva restaurato un re.

— Come! esclamò Carlo II; non spada che mi rese il mio trono userebbe da questo regno? No, ciò non accadrà mai! Ospitano d'Artagnan, lo

minuando perfettamente se stesso, ripose:

— Allorchè ebbi la bella sorte di impossessarmi del signor Monk non era che generale; non mi è quindi dovuto che un riscatto da generale. Ma che il generale ai degni di consegnarmi la spada, ed io mi torrò soddisfatto, mentre non v'ha al mondo che la spada del generale che valga quanto lui.

Ecco una galante proposta ad un galantuomo; non è vero, duca? esclamo Carlo.

— Sull'onore mio! rispose il duca, sì, o sire. E sfoderò la spada. — Signore, soggiunse rivolgendosi a d'Artagnan, ecco ciò che chiedete.

L'Artagna prese con orgoglio quella spada che aveva restaurato un re.

— Come! esclamò Carlo II; non spada che mi rese il mio trono userebbe da questo regno? No, ciò non accadrà mai! Ospitano d'Artagnan, lo

minuando perfettamente se stesso, ripose:

— Allorchè ebbi la bella sorte di impossessarmi del signor Monk non era che generale; non mi è quindi dovuto che un riscatto da generale. Ma che il generale ai degni di consegnarmi la spada, ed io mi torrò soddisfatto, mentre non v'ha al mondo che la spada del generale che valga quanto lui.

Ecco una galante proposta ad un galantuomo; non è vero, duca? esclamo Carlo.

— Sull'onore mio! rispose il duca, sì, o sire. E sfoderò la spada. — Signore, soggiunse rivolgendosi a d'Artagnan, ecco ciò che chiedete.

L'Artagna prese con orgoglio quella spada che aveva restaurato un re.

— Come! esclamò Carlo II; non spada che mi rese il mio trono userebbe da questo regno? No, ciò non accadrà mai! Ospitano d'Artagnan, lo

minuando perfettamente se stesso, ripose:

— Allorchè ebbi la bella sorte di impossessarmi del signor Monk non era che generale; non mi è quindi dovuto che un riscatto da generale. Ma che il generale ai degni di consegnarmi la spada, ed io mi torrò soddisfatto, mentre non v'ha al mondo che la spada del generale che valga quanto lui.

Ecco una galante proposta ad un galantuomo; non è vero, duca? esclamo Carlo.

— Sull'onore mio! rispose il duca, sì, o sire. E sfoderò la spada. — Signore, soggiunse rivolgendosi a d'Artagnan, ecco ciò che chiedete.

L'Artagna prese con orgoglio quella spada che aveva restaurato un re.

— Come! esclamò Carlo II; non spada che mi rese il mio trono userebbe da questo regno? No, ciò non accadrà mai! Ospitano d'Artagnan, lo

minuando perfettamente se stesso, ripose:

— Allorchè ebbi la bella sorte di impossessarmi del signor Monk non era che generale; non mi è quindi dovuto che un riscatto da generale. Ma che il generale ai degni di consegnarmi la spada, ed io mi torrò soddisfatto, mentre non v'ha al mondo che la spada del generale che valga quanto lui.

Ecco una galante proposta ad un galantuomo; non è vero, duca? esclamo Carlo.

— Sull'onore mio! rispose il duca, sì, o sire. E sfoderò la spada. — Signore, soggiunse rivolgendosi a d'Artagnan, ecco ciò che chiedete.

L'Artagna prese con orgoglio quella spada che aveva restaurato un re.

— Come! esclamò Carlo II; non spada che mi rese il mio trono userebbe da questo regno? No, ciò non accadrà mai! Ospitano d'Artagnan, lo

Note e Notizie

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO

ROMA 13 — Il Consiglio dei Ministri, considerando che intorno alle direttive del Governo nella politica internazionale, manca il concorde consenso dei partiti costituzionali, che sarebbe richiesto dalla gravità della situazione, ha deliberato di presentare a S. M. il Re le proprie dimissioni.

S. M. il Re si è riservato di deliberare.

La deliberazione di rassegnare le dimissioni fu adottata dal Consiglio dei Ministri che il presidente, incontrandosi stamane coi suoi colleghi alla firma reale, aveva personalmente convocato per le ore 15.30, e di essa deliberazione il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione a S. M. il Re alle ore 19.

Prime impressioni della inattesa crisi

Vaccarono l'Italia senza colpo ferire

Roma, 13. — La notizia delle dimissioni del Ministero s'è sparsa qui verso le nove ed ha prodotto sulle prime un grande senso di incredulità. Il *Giornale d'Italia* scrive questa sera:

«Non importa che dei tristi sintomi possano essere interpretati male e possano avere un'apparente significato e che siano andati oltre secondo l'intenzione degli uomini. Quando la patria è in un'ora suprema, non vi è sforzo che debba essere evitato per distogliere da lei una sventura; non è esordito, anche se occorre, di smor proprio e di orgoglio che appaia superiore a quello che è il desiderio e il dovere unico: la patria innanzi tutto e sovrano».

«Ritorniamo all'antico — scrive, dopo avere ricordato la patriottica disciplina di Massimo d'Azeglio nel 1860, ed alle buone consuetudini dei nostri maggiori. Erei colla loro fede adamantina, con il loro indomabile coraggio ci hanno indicato l'arte di ottenere la concordia, per superare le maggiori tempeste: ricordiamoci di loro e seguiamone l'esempio. E sia presente alla mente di ognuno che giù dal cerchio delle Alpi vi è chi guarda con gioia feroce il miserabile spettacolo dei nostri dissensi politici e parlamentari e sorride al nostro bell'esercito schierato al fronte e conta di vincere contro di noi una guerra senza colpo ferire e senza rischiare un solo uomo, colle sole armi delle nostre discordie».

«A scongiurare tanta miseria che, riportandosi indietro di quattro secoli, ci renderebbe ludibrio del mondo e le quinte delle cupidigie straniere, tutti devono adoperarsi, dai più illustri uomini del governo ai più umili cittadini».

Dimostrazioni e tumulti in tutta l'Italia

L'atteggiamento di Giolitti ha suscitato in tutt'Italia un movimento di indignazione che si è tradotto in violentissime dimostrazioni popolari.

A Roma dopo l'imponente dimostrazione dell'altra sera durante la quale parlò D'Annunzio, si sono avute ieri violente esplosioni di indignazione.

L'on. Bertolini mentre passava in tram è stato fatto segno all'ira della folla e fu a stento salvato da alcuni ufficiali.

L'on. Facta fu anch'egli fatto segno a fiocchi ed a grida ostili, l'on. De Bellis ha seguita la stessa sorte.

A Milano un imponente corteo composto di parecchie migliaia di persone, si è recato a deporre delle corone al monumento delle Cinque giornate inneggiando a Trento e Trieste italiane, a Salandra, alla guerra impreveduta contro Giolitti.

Il via Cavour una colonna di neutralisti si è incontrata coi dimostranti. Ne è accaduta una violenta sfilza durante la quale i neutralisti dopo aver scagliati dei sassi, esplosero dei colpi di rivoltella che ferirono parecchi cittadini uno è moribondo.

A Padova un violenta dimostrazione popolare è penetrata negli uffici del giornale «La Provincia» distruggendo le macchine compositrici; la truppa accorsa è stata accolta da entusiastici evviva all'esercito.

I professori universitari hanno inviato al Ministero Salandra questo dispaccio:

«Noi professori dell'Università di

Padova dal confine orientale; invociamo la decisione ispirata alle più alte idealità ed ai supremi interessi della Patria, che il Vostro Governo ha saputo preparare col consenso del Paese e che nutriamo fiducia sarà condotta con fermezza a compimento.

Dvi professori deputati ha sottoscritto solo l'on. Lauro, dei senatori gli on. De Giovanni, Bassini A. Tamassia Veronesi.

Il senatore Polacco ha inviato al ministro Salandra il seguente dispaccio:

«Nel riaffermare all'E. V. la mia illimitata fiducia approvo fin d'ora qualunque soluzione il governo, il solo da più mesi in possesso dell'intera politica e sempre ispirato alle supreme idealità patriottiche, crederà proporre Maestri Sovrano».

Altre dimostrazioni anti-giolittiane si sono avute a Firenze, Pavia, Ancona, Genova, Civitavecchia, Verona.

Gli onori a Giolitti

Questa notte verso le ore 10 fu affissa per le vie di Venezia la seguente epigrafe:

Affinchè possa essere ricordato alla pubblica indignazione il giorno in cui la Patria il suo imprescindibile dovere i suoi sacrosanti diritti avrà con la guerra affermati di fronte all'Europa qui ad inonorata memoria affiggiamo il nome di

GIOVANNI GIOLITTI ministro della malavita mercatore e scortatore dell'anima italiana in tempi di sacri ardimenti

LA POLITICA DEI BARATTI

ROMA 13 — Fra il tono sere delle polemiche di questi giorni si leva oggi nobilmente la voce di Vincenzo Morello il quale in un lucido articolo pubblicato dal «Giornale d'Italia», riassume con mirabile serenità la grave situazione in cui oggi si dibatte la patria nostra. Ecco i punti salienti:

«Per il rispetto che ho ancora del buon nome italiano io penso e dico che non è necessario che l'Italia sia più o meno grande, di un palmo o di un piede nella carta geografica se contemporaneamente debba apparire tanto più piccola, anzi tanto più diminuita nella carta dei valorosi morali. Necessario è soltanto che, piccola o grande l'Italia non abbia mai a vergognarsi dinanzi a se stessa e dinanzi agli altri. Ma a parte queste condizioni di ordine morale, che hanno pure e devono avere la loro importanza se è vero quello che si vociferava che ora o si direbbe né il Trentino né altri territori con confini precisi e sicuri ed il congue viceversa dovrebbe essere materia di discussione per parte di una commissione mista né più né meno che come per Cima Dodici, serio per me con lo suo ammesso che l'Italia possa e debba accettare ora come ora compensi. Il compenso suppone un servizio e l'Italia non ha avuto occasione di rendere servizi all'Austria. Che se il compenso dovesse essere dato ed interpretato come un risarcimento di danni per l'abbandono da noi spontaneamente fatto di un nostro diritto o per l'abbandono di una azione che avrebbe potuto apportare fastidi all'Austria e alla Germania, io credo che nessun Governo avrebbe autorizzato né autorizzazione del Paese per accettarlo. Prima di tutto chi può misurare il diritto e quale Governo può dire: lo spoglio legittimamente la nazione di questo diritto fino a questo o a quel punto?

Quale Governo può dire: io rinuncio al diritto della nazione su Trieste e sull'Albania per un pezzo più o meno esteso del Trentino? Parecchio, dice l'on. Giolitti. Ma chi può dare la misura del quantum e chi può far getto del diritto di una nazione per il resto del quantum abbandonato?

O lo non comprende più il senso del

diritto e il valore della parola o il parecchio dell'on. Giolitti non è e non può essere base di una discussione giuridica e di una discussione politica alla Camera o nei consigli col due o tre stati interessati.

Parecchio? Pensate bene: Parecchio! E' un pugno di polvere, è un piatto di lenticchie, è un mucchio di concetti e di cose che non hanno valore morale, né storico, né ideale.

Nulla è la scodella che si dà al potere alla porta del convento, è la proiezione di noi che si mette nel sacco di Fra Galdino, così per buon cuore, per pietà, per commiserazione.

No credete: Meglio rimanere quello che siamo nei limiti che le guerre del '59, del '66 e del '70 ci conossero anche perchè nessuno ha diritto di sua iniziativa di accettare o di suggerire mutilazioni dalle aspirazioni nazionali, di dire: Fin qui si, più in là no Trento si, Trieste no, e di abolire con un trattato di penna tanta parte di terra e di mare italiani.

Pensate infatti a che cosa si ridurrebbero le trattative per i compensi ed i compensi se non un baratto del più mostruosi, al baratto di Trieste per il Trentino. Sarebbe l'Italia che cederebbe all'Austria Trieste in cambio di Trento. Ebbene io dico: Questo non si può fare. Se c'è chi crede di non avere la forza sufficiente per attuare con l'azione il programma nazionale, che aspetti; se crede di non poter essere, di non poter agire, non si fa nulla; ma barattare una parte della Italia per l'altra no.

In agosto la Germania pensava di attaccare l'Italia

Parigi 12 — Jean Carrière, corrispondente romano del «Temps» si dice oggi in grado di rivelare le minacce contro il nostro Paese, pronunciate subito dopo la battaglia di Charleroi, che allora non erano conclamate che da un ristrettissimo gruppo di gente bene informata.

Nella prima fase della presente guerra, al momento in cui la Francia doveva subire il grande urto, anche l'Italia fu presa di mira. La Germania, che nascondeva accortamente la delusione e l'ira causate dalla neutralità dell'Italia benché tanto giustificata, tentò un attacco che avrebbe punito l'Italia e nel contempo avrebbe preso la Francia a rovescio.

Nell'ora attuale l'ultimo grande sforzo tedesco consiste nel coartare l'Italia a conservare quella neutralità che dapprima indignò le Cancellerie di Berlino e di Vienna, ma nel mese di agosto le cose stavano altrimenti.

Nel primo momento si accusò in Germania l'Italia di perfido tradimento. Agenti tedeschi andavano per i caffè di Roma affermando che gli italiani verrebbero nella città eterna a punire il Re e il suo popolo. Perfino in alto luogo, a quanto si dice, si ricorre a minacce dirette. Gli italiani che venivano da Berlino facevano sapere che la situazione per essi era divenuta intollerabile; li si insultava e beffeggiava per le strade. Dopo la battaglia di Charleroi vi fu una minaccia formale di invasione dell'Italia.

A Roma, dove le notizie delle vittorie tedesche giungevano a valanghe di telegrammi, non si dubitava della disfatta francese. «Davo dire — afferma Jean Carrière — che il buon popolo italiano non mutò affatto la sua solidarietà verso di noi. Allora non si è saputo, ma si saprà quando si scriverà la storia che la Germania e l'Austria si preparava ad invadere l'Italia dai cordi e ad impadronirsi di Milano. La Germania, che si credeva padrona di Parigi, voleva attaccare la Francia di fianco e impadronirsi di Lione.

«Nel frattempo però avveniva la ritirata della Marna e ad oriente avanzavano i russi. La Germania da quel giorno cambiò completamente tattica verso l'Italia e all'ira e alle minacce sostituì le promesse e le carezze».

GUIDO BUGGELLI — Direttore Nordici Antonio, garante responsabile Bossati Arturo succ. Tip. Bardusco

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI
Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo **Utile Jolimbina**, Fost, stricno, coca ferro, Melai. Le due scatole L. 13.50, franco posta. Segreteria Spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico farmacista, Bologna, Lane 48.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERNINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE
Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confettionari seme di Milano 1906.
Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro Chinese africo cellulare. Lo Incrocio Bianco Giallo Chinese africo cellulare. Lo Incrocio Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare. I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

“GIOCONDA”

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tutto, oro, succo...

Felice Biseri e C. - Milano

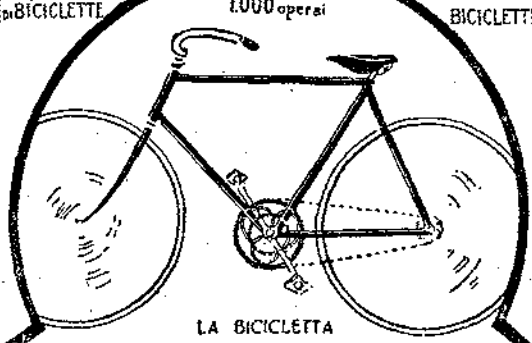
HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità
Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali

Ancona — L'Ordine.
Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Resto del Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Aione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Fasina — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — Rivista.
Fiumarina — Liguatico.
Grosseto — Nazione — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercantile — Liguria del Popolo.
Gorizia — Eco del Littorale — Corriere Friulano — Gazzettino Popolare.
Imola — Il Diario.
Lecarno — Il Cittadino — Tessine Zeitung.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Panaro.
Milano — Secolo — Sole — Guerra Meschino — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli — Roma.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — Corriere di Sicilia — Giornale di Sicilia.
Parma — Presente.
Pavia — Provincia — Squilla — Pavia.
Piacenza — Libertà — Piccolo — Nuovo Giornale.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Rassegna — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Letimbro.
Spesza — Corriere della Spesza — Il Popolo — La Spesza — Il Comune.
Trento — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Alto Adige — Trentino Popolo.
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrana.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — Vesillo bianco — Provincia di Vicenza.

LA PIU GRANDE FABBRICA ITALIANA BICICLETTE PRODUZIONE ANNUA 30.000 BICICLETTE

oltre 1.000 operai



LA BICICLETTA

BIANCHI

gomme **PIRELLI**

è elegante, scorrevole, solida

1885 30 anni di continui successi 1915

Oltre 200 Rappresentanti in Italia

Società Anon. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

Rappresentante per Udine: G. NADALI

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE — Piazza Mercatantonno — Telef. 66

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana

VENDITA CARTE DA GIUOCO

Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-G e di tutti gli Album per Lavori Fermentili della Biblioteca D-M-G

Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza

MEDAGLIA D'ORO

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

TIPOGRAFIA EDITRICE

ARTURO BOSETTI

Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2 - 11

Pubblicazioni economiche e di lusso

Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere

Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.

Massima accuratezza nell'eseguire i lavori

MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

SERAFINI COSTANTINO
FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI

Appartamenti completi per Palazzi e Ville

Arredamenti negozi sempre pronti

Udine, Grassano, Via Antonio Andreotti N. 3
Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95

PAGAMENTI A PRONTI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano
 Capitale Sociale L. 158,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 31,200,000
 Fondo di riserva straordinario L. 28,270,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiati: Londra, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampiardarena, Sant'Angelo di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di un giorno ogni altra somma maggiore due giorni.
Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 3/4 0/100 disponibile: L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni.
Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/100 disponibile: L. 1000 al giorno - somme maggior in 10 giorni di preavviso.
 Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/100 netto, da 12 a 23 mesi - 3 1/2 netto.
 Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
 Scatta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
 Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
 Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovvenzioni su mercato.
 Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, oblique e tratta sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
 Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
 Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
 Faga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, a le proprio casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.
Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
 Il miglior purgativo e rinfrescativo del sangue.
 LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze, ora non cessa mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
 VENEZIA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCCURSALI in COGNEGLIANO, CATTABELLA, BASSANO
 Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
 ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
 PREZZI CONVENIENTISSIMI
 PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Piero D'Amico, colla sua scambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Sottorano, 15.

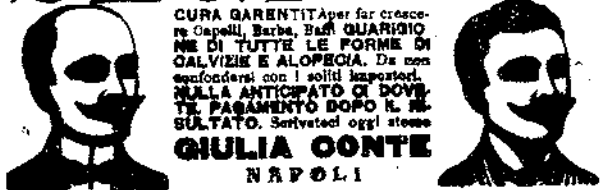
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel rispondere, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde appresi regolare in tutto i risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
 Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6, in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIERO D'AMICO - Bologna.

SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Basi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NELLA ANTICIPA TO CI DOVE TE PARLAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso.

GIULIA CONTE NAPOLI

Via Tofa e Toledo 52

Denti sani e bianchi DENTIFRICO BANFI

soluzione - liquido - meraviglioso
 CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni dopo bastano per incontrare ottimi risultati. E' la vera cura. - Scriveteci, inviate la collana.

F. COGOLLO, callista
 estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savonarola - UDINE
 A richiesta - frequ. anche in Provincia

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
 dedicatosi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
 ovunque vendita danneggiata a pri vati consumatori. Indirizzare: Ca sulla Postale 40 - Oneglia.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER
 Serie 1914
 Lubrificazione forata
 Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Valturette e Canotti
 Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
 Ing. GINO GALLI
 Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA e CAROLINE
 della Ditta MARCHESINI CAVAGLIA e FIGLI
 Proprietari Orticoltori di SARTENA (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedere listino coi prezzi

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Etl. L. 5.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE
 Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 20 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1912-ROMA-1912
 SOTTO IL PATROINATO DI S.M.A. LA REGINA ELENA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
 ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

DENTI BIANCHI E SANI RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione internaz. di Milano 1905 e Torino 1911
 Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI 80 mancati della Marca di Fabbrica qui contro.
LIRE UNA OVUNQUE
 FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tancini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI
 Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
 Prezzo dei due volumi L. 5.00.
 Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bossi success. Tip. Barisuso - Udine.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
 * **POUDRE GRASSE** *
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA
 CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
 Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro